



Elementi essenziali del progetto

FACCIAMO LA DIFFERENZA - ED_2016

Settore e area di intervento

Protezione Civile - Interventi emergenze ambientali

Descrizione dell'area di intervento

Nella società odierna i rifiuti e le problematiche derivanti dalla mancanza di un loro **corretto smaltimento** rappresentano un serio pericolo per il futuro dell'ecosistema e della salute umana. In Regione Campania si è assistito, negli ultimi 17 anni, ad un susseguirsi di emergenze continue, in cui il ciclo integrato dei rifiuti ha evidenziato la mancanza di politiche concrete e razionali sullo smaltimento dei rifiuti stessi, che ha obbligato le amministrazioni locali a dover adottare soluzioni provvisorie e non sempre adeguate. Ciò che si è maggiormente evidenziato durante il lungo periodo emergenziale è stata la dipendenza del processo di gestione dei rifiuti dallo smaltimento in discarica.

In altri termini, la fase del trattamento del rifiuto si è spesso risolta nel solo smaltimento accantonando la risoluzione del riciclaggio e del riutilizzo. Questo fenomeno è tanto più evidente se si confrontano i dati del Nord Italia con il Centro-Sud: negli ultimi rapporti dell'Osservatorio Nazionale dei Rifiuti, la media percentuale di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica si assesta intorno al 60%, valore che scende al 45% al Nord, ma sale al 69,5% al Centro ed al 73,2% al Sud. Vale la pena, però, osservare che questi dati sono in miglioramento (netto al Nord e molto più lento, ma comunque sensibile, al Sud) rispetto ai primi anni del 2000, dimostrando il lento avanzare delle soluzioni alternative.

Come è noto, il trattamento dei rifiuti può seguire, in maniera parallela, due filiere: la filiera della raccolta differenziata e quella della raccolta indifferenziata, in cui, nel primo caso, il rifiuto raccolto in maniera differenziata può sostanzialmente essere trattato mediante il riciclaggio (per le frazioni secche) od il compostaggio (per la frazione umida), mentre nel secondo caso il rifiuto può subire processi chimico-fisici per l'incenerimento, per la termovalorizzazione, per la bio-stabilizzazione o per il diretto conferimento in discarica.

Il perseguimento di ognuna di queste soluzioni, eccettuato lo smaltimento diretto in discarica che è una pratica che deve essere ridotta ed al limite evitata, è fortemente caldeggiato dalla normativa italiana, ma anche europea, che auspica, difatti, il recupero dei rifiuti (art. 181 del testo unico ambientale DL.152/06) favorendo il riutilizzo, il reimpiego, il riciclaggio del rifiuto, oppure promuovendo il trattamento dei rifiuti stessi per produrre MPS (*materie prime seconde*) oppure energia.



Nell'ultimo Forum dei Rifiuti (giugno 2016) emerge che la raccolta differenziata di umido (FORSU) e scarto verde rappresenta oggi il primo settore di recupero di rifiuti urbani in Italia, con 4,8 milioni di tonnellate trattate nel 2012, pari al 40% dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, in 252 impianti di compostaggio e 27 impianti di digestione anaerobica. Ad oggi la raccolta dell'umido interessa circa 4.200 comuni italiani, con circa 34 milioni di abitanti coinvolti. Se la raccolta della frazione umida venisse estesa a tutti i comuni italiani, la quantità di materiale raccolto potrebbe quasi raddoppiare, passando a 8,6 milioni di tonnellate; ciò comporterebbe un aumento del numero di impianti di compostaggio e digestione anaerobica (ne servirebbero altri 75). A ciò vanno aggiunti i vantaggi ambientali (la raccolta di 8,6 milioni di tonnellate di organico comporterebbe complessivamente una riduzione delle emissioni annue di CO₂ compresa tra 5,3 e 7,7 milioni di tonnellate), e i benefici economici e occupazionali che la filiera dell'organico determina (gli occupati del settore arriverebbero a 3600 addetti).

Iniziata negli anni '90, il settore della raccolta differenziata delle frazioni organiche e del loro recupero mediante compostaggio ha conosciuto una crescita annua costante. In 20 anni in Italia sono state recuperate negli impianti di compostaggio circa 42 milioni di tonnellate di scarti organici e sono state prodotte circa 15 milioni di tonnellate compost di qualità. La quantità di frazione organica trattata negli impianti di compostaggio è cresciuta di pari passo con l'estensione della raccolta differenziata dello scarto di cucina e dello scarto verde; le due frazioni insieme rappresentano mediamente l'80% degli scarti organici trattati negli impianti di compostaggio. La filiera dell'organico racchiude, dunque, grandi potenzialità di sviluppo anche se ci sono ancora alcuni problemi da risolvere prima fra tutti l'uso dei sacchetti non compostabili per conferire i rifiuti organici. Gli imballaggi plastici, tra cui i sacchetti in polietilene illegali da qualche anno, rappresentano infatti il 60-70% del totale dei materiali non compostabili rinvenuti all'interno delle raccolte (Fonte CIC - Consorzio Italiano Compostatori, 2013). La media italiana di materiali non conformi presenti nella raccolta dell'umido è pari al 5,4% e le 215 mila tonnellate di "impurità" presenti nella frazione organica in ingresso in impianti di compostaggio e digestione hanno un costo annuo di smaltimento di circa 42 milioni di euro. Nel momento in cui tutta la frazione organica raccolta venisse trattata i costi salirebbero a 51 milioni di euro, che potrebbero essere evitati se venissero applicate le sanzioni previste dalla normativa che ha bandito i sacchetti non compostabili ormai da qualche anno. In aggiunta, rispettando il bando sugli shopper non compostabili, si libererebbero anche risorse economiche che potrebbero essere destinate alla realizzazione di un sistema di comunicazione efficace in grado di ridurre le inefficienze della raccolta causate dalla presenza di materiali non compostabili.

Obiettivi del progetto

Il progetto qui presentato ha l'obiettivo generale di **migliorare la cultura ambientale della cittadinanza di Mugnano** attraverso il soddisfacimento dei seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo specifico n.1: incoraggiare il radicamento della cultura della raccolta differenziata, attraverso l'informazione mirata alle famiglie dei territori nonché il controllo dei punti di



raccolta.

Il raggiungimento degli obiettivi predetti può essere misurato con la verifica *in itinere* dell'andamento dei parametri di progetto (indicatori).

Indicatori di riferimento:

Incremento atteso

<i>Percentuale R.D.</i>	+ 15%
<i>Informazione</i>	+ 160 gg
<i>Controllo</i>	+ 100 gg
<i>Informazione agli stranieri</i>	+ 17%

Obiettivo specifico n.2: perfezionare la conoscenza delle politiche di gestione adottate sul territorio attraverso incontri specifici di confronto.

Il raggiungimento degli obiettivi predetti può essere misurato con la verifica *in itinere* dell'andamento dei parametri di progetto (indicatori).

Indicatori di riferimento:

Incremento atteso

<i>Incontri dedicati</i>	+ 6
--------------------------	-----

Obiettivo specifico n.3: migliorare la fruizione del territorio cittadino attraverso la sorveglianza e controllo dei punti di raccolta, il presidio dei punti critici e lo sviluppo di una nuova comunicazione.

Il raggiungimento degli obiettivi predetti può essere misurato con la verifica *in itinere* dell'andamento dei parametri di progetto (indicatori).

Indicatori di riferimento:

Incremento atteso

<i>Sorveglianza punti critici</i>	+ 150
-----------------------------------	-------



Indicatori di progetto – Situazione di arrivo

La situazione di arrivo attesa è riepilogata nella tabella seguente:

Indicatore	Cosa indica	Valore
<i>Percentuale R.D.</i>	Indica la percentuale di raccolta differenziata attuale	65%
<i>Informazione</i>	E' indicativo della quantità di informazione erogata alla popolazione. E' espresso in gg.	170
<i>Controllo</i>	E' indicativo della verifica, sul territorio, del successo dell'attività di informazione. E' espresso in gg.	100
<i>Informazione agli stranieri</i>	E' indicativo dell'informazione che viene erogata per la popolazione straniera; indica la copertura della sensibilizzazione in percentuale.	100%
<i>Incontri dedicati</i>	Indica il numero di eventi di sensibilizzazione effettuati per la popolazione.	9
<i>Sorveglianza punti critici</i>	E' indicativo della sorveglianza che viene effettuata sul territorio. E' espresso in gg.	200

Attività d'impiego dei volontari

Primo Obiettivo Specifico: incoraggiare il radicamento della cultura della raccolta differenziata

Azione A: Perfezionamento del porta a porta

Attività A.1: Concertazione

I volontari verranno utilizzati in supporto alle attività organizzative e nella definizione del materiale informativo.



Attività A.2: Volantinaggio

I volontari verranno utilizzati in supporto alle attività di inquadramento, per l'organizzazione delle attività specifiche ed attivamente per la consegna porta a porta.

Azione B: Integrazione degli stranieri

Attività B.1: Concertazione

I volontari verranno utilizzati in supporto alle attività organizzative e nella definizione del materiale informativo.

Attività B.2: Volantinaggio

I volontari verranno utilizzati in supporto alle attività di inquadramento, per l'organizzazione delle attività specifiche ed attivamente per la consegna porta a porta.

Azione C: Riscontro delle attività

Attività C.1: Controllo dei punti di raccolta

I volontari verranno utilizzati in supporto alle attività organizzative ed attivamente per il controllo e la rendicontazione delle attività.

Azione D: Confronto con la popolazione

Attività D.1: Organizzazione di momenti di confronto

I volontari verranno utilizzati in supporto alle sottoattività organizzative previste in questa attività.

Attività D.2: Effettuazione di momenti di confronto

I volontari verranno utilizzati in supporto alla realizzazione dei volantini informativi (dei momenti di confronto) e del materiale di supporto, nonché attivamente durante gli incontri con la popolazione.

Azione E: Educazione diretta

Attività E.1: Informazione presso i punti di raccolta

I volontari verranno utilizzati in supporto alle sottoattività organizzative previste in questa attività ed attivamente per il controllo e l'informazione e per la consegna, contestuale, dei volantini.

Azione F: Controllo del territorio



Attività F.1: Sorveglianza

I volontari parteciperanno ai sopralluoghi sul territorio, coadiuveranno il responsabile nell'individuazione dei punti critici, effettueranno il controllo dei punti predeterminati e segnaleranno le situazioni anomale agli enti preposti. Collaboreranno alle fasi organizzative.

Azione G: Sviluppo di una nuova comunicazione

Attività G.1: Attivazione della segnaletica di divieto

I volontari saranno impiegati di supporto ai responsabili alle attività di ricerca e definizione della nuova segnaletica e collaboreranno al fissaggio dei nuovi segnali.

Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008

Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

Valutazione dei titoli massimo	MAX 50 PUNTI
Precedenti esperienze	MAX 30 PUNTI
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	MAX 20 PUNTI



ESPERIENZE	
Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti	
L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi <i>per ogni singola tipologia di esperienza svolta</i> . Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	
ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	<i>1 punto</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	<i>0,75 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	<i>0,50 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	<i>0,25 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti	
Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.). L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	
ITEM	PUNTEGGIO



Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti
TITOLI DI STUDIO	
Titoli di studio: max 8 punti	
Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. <u>Viene valutato solo il titolo più elevato.</u>	
ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 1 punto/anno 4 punti)	
Titoli di studio max 4 punti professionali:	
I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).	
ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti
<i>N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non va valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente</i>	
ALTRE CONOSCENZE	
Altre conoscenze in possesso del max 4 punti	



giovane

Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 <i>punto/conoscenza</i>

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini.

COLLOQUIO

MAX 60 PUNTI

La somma di tutti i punteggi assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi



Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità di analisi.

Sedi di svolgimento e posti disponibili



Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	<input type="text" value="8"/>
Numero posti con vitto e alloggio:	<input type="text" value="0"/>
Numero posti senza vitto e alloggio:	<input type="text" value="8"/>
Numero posti con solo vitto:	<input type="text" value="0"/>

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	COMUNE DI MUGNANO CENTRO FIERA	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	VIA P. NENNI 26 80018 (PIANO:0)	89214	4
2	COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	PIAZZA MUNICIPIO 1 80018 (PIANO:0)	89209	4

Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: *NO*

Eventuali tirocini riconosciuti: *NO*

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;



- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

L'ente proponente il progetto riconosce e attesta le competenze acquisite.

Formazione specifica dei volontari

In aula:

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I: La gestione dei rifiuti: dalla produzione allo smaltimento;

Modulo II: L'emergenza rifiuti in Campania;

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico, chimico e fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:



- *Il ciclo integrato dei rifiuti:*
 - Classificazione dei rifiuti
 - La strategia nazionale ed europea
 - Obblighi normativi

- *La filiera della raccolta differenziata:*
 - Il riciclaggio
 - Strategie organizzative e tecnologiche
 - Il compostaggio

- *La filiera della raccolta indifferenziata:*
 - Tipologie di trattamento
 - L'incenerimento
 - Le discariche

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente “costruisce” il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di *analisi e sintesi*
- *abilità comunicative legate alla comunicazione on line*
- *abitudine al confronto* e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.